

ANCE

DOSSIER STAMPA

La settimana di Ance sui media

Una raccolta delle principali uscite Ance sui media
nell'ultima settimana

La sfida di Giovannini: sviluppo sostenibile con le infrastrutture

Da Asvis ai cantieri. Superbonus, riqualificazione urbana e trasporti green nelle città sono priorità indicate dal rapporto dell'Associazione cui il neoministro ha dedicato gli ultimi anni

Giorgio Santilli
ROMA

Enrico Giovannini non ha mai incontrato personalmente e direttamente i temi dei cantieri, delle infrastrutture, del codice degli appalti nella sua lunga e prestigiosa carriera, da capo statistico dell'Ocse (dal 2001 al 2009) a presidente dell'Istat (dal 2009 al 2013), da ministro del Lavoro (2013-14) all'attuale incarico - forse il più innovatore di tutti - di portavoce dell'Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile (ASVIS), una rete di oltre 270 soggetti della società civile italiana che ha fondato nel 2016.

Eppure il nuovo ministro delle Infrastrutture potrà giocare la nuova sfida con molte frecce al suo arco. Basta leggere l'ultimo Rapporto Asvis per capire quale potrà essere il ruolo di Giovannini in un settore che resta uno dei tre pilastri centrali del Recovery Plan, le infrastrutture sostenibili. Anzi, se si guardano alle ricerche dell'Ance, il settore delle costruzioni - che sarà fra le competenze del neoministro soprattutto in una chiave di trasformazione green - è coinvolto, sparso nelle varie voci, in più del 50% degli investimenti inseriti nella versione attuale. Che cambierà, certamente, ma non potrà fare a meno - e anzi probabilmente accentuerà - il ruolo di infrastrutture

materiali sostenibili.

E cosa c'è allora nel Rapporto **Enrico Giovannini**. Alla guida del ministero delle Infrastrutture

Asvis che lo stesso Giovannini ha presentato? Parecchi spunti. Anzitutto si dice che una partita fondamentale è quella della riqualificazione urbana e in particolare del patrimonio edilizio pubblico e privato. E la prima proposta, quella che subito balza agli occhi, è di rafforzare e di rendere strutturale il Superbonus del 110%. Un tema che il precedente governo ha lanciato - soprattutto grazie all'iniziativa di Riccardo Fraccaro - ma che è stato non poco diviso anche in sede di stesura del Recovery. Giovannini potrebbe diventare il nuovo difensore di quello strumento fiscale finalizzato alla trasformazione dell'edilizia in una industria sostenibile.

Altro spunto importante del Rapporto è quello delle città, che viene affrontato da varie angolazioni. A partire da quella dei trasporti, strettamente pertinente alle competenze del ministero di Porta Pia. Il rapporto Asvis - avvalendosi del lavoro del professor Luigi Coppola del Politecnico di Milano - ha stilato un elenco di infrastrutture urbane (metropolitane, ferrovie urbane e regionali, tranvie) che potrebbero essere finan-

ziate dal Recovery Plan e che totalizzano un investimento di 33 miliardi.

Certo, lo statistico Giovannini - è professore ordinario di statistica economica all'Università di Roma Tor Vergata - dovrà studiare parecchio anche il diritto, considerando che le partite più esplosive e delicate riguardano la cornice giuridica degli appalti e della rigenerazione urbana. Con il grande tema della velocizzazione della spesa per investimenti e della semplificazione delle procedure. Il primo banco di prova sarà proprio quello che riguarda i commissari straordinari lasciati da Conte e De Micheli come unica via per tentare di accelerare. Giovannini sarà d'accordo?

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Per riformare il fisco serve tempo: non può essere fatto con un decreto d'urgenza, né in tre mesi.



Superbonus. Per Confindustria il super bonus 110% è «misura potente e utile che andrebbe rafforzata ed estesa, semplificando l'iter applicativo e la normativa». Il tema sarà al centro del nuovo ministero delle Infrastrutture guidato da Giovannini

2

MILIARDI

Occorre reperire le risorse per fare la riforma del fisco. Ad oggi ammontano soli 2 miliardi all'anno nel 2022 e nel 2023



Peso:20%

Cantieri bloccati Investimenti giù nell'anno Covid

Il grido d'allarme dell'Ance, fondi crollati del 10%
Appello al governo: «Semplificare il Superbonus»

di **Achille Perego**

MILANO

La ripresa del Paese non può non essere trainata dalla riapertura dei cantieri. Perché un euro investito nel settore delle costruzioni (dalle case alle infrastrutture), ricorda **Gabriele Buia**, presidente dell'Ance, ne mette in movimento almeno tre. Un movimento però da anni al ribasso e che nel 2020 ha dovuto fare i conti con l'effetto Covid che, come «benzina sul fuoco», ha «annientato» i primi segnali di ripresa del 2019 e «affossato ulteriormente un settore già piagato da 12 anni di crisi». Così, dopo il modesto più 2% di due anni fa, l'industria delle costruzioni - che dal 2008 ha visto ridotti i livelli produttivi di oltre un terzo e già perso 137mila imprese - ha registrato l'anno scorso un crollo degli investimenti del 10% a 118,3 miliardi.

Dall'Osservatorio congiuntura-

le di febbraio dell'Ance emergono molti segni meno. Segni che vanno dal lavoro (-10% le ore lavorate, anche se il settore mostra dinamismo con un +2% dei lavoratori) al mercato immobiliare (-22% delle compravendite nei primi 6 mesi), con investimenti in calo in tutti i comparti dell'edilizia privata (che aveva iniziato a risalire) e nelle opere pubbliche (-2,5% e -11% i bandi pubblicati). Insieme con la caduta dell'attività è cresciuto, avverte **Buia**, il rischio finanziario per le imprese, con gli aiuti a sostegno della liquidità previsti dal governo che stanno per esaurire i propri effetti.

Il 2021, virus permettendo, dovrebbe vedere un rimbalzo degli investimenti (la stima è di un più 8,6% con un effetto sull'economia di quasi 2 punti di Pil) spinti dalle opere pubbliche (+7,7%) e dalla manutenzione degli edifici (+14%) grazie al Superbonus 110% - che andrebbe prorogato fino al 2026 - che dovrebbe generare una spesa ag-

giuntiva di 6 miliardi con un effetto totale sull'economia di 21 miliardi e 64mila nuovi posti di lavoro (100mila considerando i settori collegati). Il grido d'allarme dell'Ance, quindi, è accompagnato dall'appello a Mario Draghi di «essere coraggioso». «La prima cosa è aprire subito i cantieri bloccati da anni», ricorda il presidente dell'Ance, preoccupato per il rischio che l'incapacità di spendere del nostro Paese mandi in fumo le risorse del Recovery fund. Con queste regole «sarà realizzabile meno della metà del Piano».

Per questo, conclude **Buia**, servono «le modifiche strutturali che ci chiede l'Europa» e una revisione del Codice degli appalti superando quella visione negativa delle aziende di costruzioni che non fa che danneggiare le imprese corrette che sono la grande maggioranza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SEGNII MENO

Si registra un -10% delle ore lavorate. Le compravendite sono diminuite del 22% in sei mesi

CHE COSA SERVE FARE

La richiesta dell'ente è quella di rivedere il Codice degli appalti «È solo un danno alle imprese corrette»



Nella foto, operai al lavoro a Milano per la realizzazione di una metropolitana



Peso: 43%

L'OCCASIONE MANCATA

Il superbonus per l'edilizia esclude le case popolari

DANIELE MARTINI

ROMA

I soldi ci sono, stanziati all'inizio dell'estate di un anno fa con un provvedimento in funzione anti Covid che intendeva ridare fiato all'edilizia tramite un superbonus fiscale del valore del 110 per cento della spesa sostenuta per il miglioramento qualitativo, energetico e sismico degli alloggi. Che in Italia sono 12 milioni e hanno davvero bisogno di interventi mirati perché in media sono vecchi: più del 74 per cento è stato costruito oltre 40 anni fa, con criteri oggi superati soprattutto dal punto di vista della sicurezza sismica. C'è pure la necessità di usare i benefici del superbonus non solo per le abitazioni private, ma soprattutto per le case popolari: 806mila alloggi ex Iacp (Istituto autonomo delle case popolari), gestiti da 74 enti e aziende territoriali (Acer, Ater, etc...) che in genere fanno capo alle regioni e non brillano per efficienza. In quegli appartamenti vivono 2 milioni e 200mila italiani, costretti in condizioni non sempre ideali perché le case popolari risentono più delle altre dell'età. A differenza delle abitazioni private le case ex Iacp neanche possono migliorare con gli interventi e le manutenzioni necessarie perché gli enti che dovrebbero farlo non hanno soldi. È un patrimonio enorme che sta diventando una piaga sociale e urbanistica. Con il superbonus si potrebbe invertire la rotta. Tutti i soggetti della filiera dell'edilizia sono favorevoli e interessati, a cominciare dai costruttori. Ma il superbonus per le case popolari non parte. Conferma **Gabriele Buia**, il presidente dell'Ance, l'associazione dei costruttori italiani: «Anche se a straripare e con molti mal di pancia, per le abitazioni private il superbonus è avviato. Per le case popolari no. La legge dà ai soggetti pubblici interessati 6 mesi in più di tempo rispetto agli altri per avviare l'operazione, ma c'è il rischio che anche questa dilazione non sia

sufficiente».

Nonostante che per la riqualificazione delle case popolari con il superbonus ci sia tempo fino alla fine del 2023, siccome non è stato avviato neanche mezzo intervento, la possibilità di un gigantesco flop è davvero assai elevata. Sarebbe uno spreco, per tutti. In primo luogo per lo stato che dopo aver impegnato le risorse necessarie si lascia sfuggire l'occasione storica di riportare all'onore del mondo il suo patrimonio abitativo aprendo un mega cantiere nazionale, magari abbattendo per ricostruire ex novo con una sorta di «industrializzazione» dell'edilizia. Poi sarebbe un peccato per chi vive nelle case popolari, di nuovo confinato nei fatti in una dimensione di serie B. E infine sarebbe uno sperpero per l'economia del paese. Riqualificare le centinaia di migliaia di alloggi ex Iacp significa lavoro per migliaia di imprese, centinaia di migliaia di lavoratori, i professionisti dell'edilizia e l'indotto, a cominciare da chi produce le finestre per arrivare a chi fornisce gli impianti. Secondo un calcolo di massima, considerato che il superbonus è applicabile per ogni unità abitativa fino a un massimo di 139mila euro, il totale movimentato con le case popolari sarebbe intorno ai 112 miliardi di euro. Mezzo Recovery senza Recovery, per intenderci. Mai come in questo caso le responsabilità di una burocrazia insipiente sono evidenti. La gigantesca operazione non parte perché la mano pubblica che dovrebbe dare il la, trovandosi di fronte a una situazione inedita, non sa che pesci prendere. Non sa come organizzare le gare, insomma, e in più c'è la complicazione che non è del tutto chiaro chi dovrebbe dare il giro di manovella. Per la parte energetica è interessata l'Enea, l'aspetto sismico riguarda il Genio Civile mentre la gestione delle case popolari fa capo agli enti territoriali. Dal



Peso:19%

Cnr fino a Casa Italia di palazzo Chigi in molti stanno ingegnandosi. Ma può essere battuta la burocrazia in Italia?

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso:19%

Le ristrutturazioni «chiavi in mano» in cambio del credito fiscale
Sempre più numerose le piattaforme come Facile ristrutturare e Casa Zero che si occupano di tutti i passaggi di una ristrutturazione, dal progetto ai materiali scegliere all'impresa che fa i lavori. In cambio beneficiano degli incentivi statali e si accollano il credito fiscale

16 febbraio 2021

di Paola Pierotti

Facile Ristrutturare, Casa Zero o la nascente Happy Way. Sono solo alcune delle piattaforme che si sono organizzate come global general contractor o come aggregatori di competenze professionali, per dare una soluzione chiavi in mano a chi vuole ristrutturare casa, beneficiando degli incentivi statali e accollandosi il credito fiscale. Pensano loro a chi firma il progetto, quali materiali scegliere, quale installatore coinvolgere o quale impresa affidare i lavori. Non solo piattaforme.

Tra i nuovi operatori economici in crescita in questo mercato c'è Facile Ristrutturare che punta tutto su ristrutturazioni chiavi in mano, acquistando il credito d'imposta dei propri clienti riconoscendogli direttamente uno sconto in fattura del 50%.

«Siamo un'impresa edile» spiega Giovanni Amato, co-fondatore di Facile Ristrutturare, che insieme a Loris Cherubini, architetto, ha messo in piedi una macchina che in questo momento conta 2.500 cantieri aperti in tutta Italia e quest'anno avrà un fatturato dell'ordine dei 180-200 milioni di euro. Un'iniziativa imprenditoriale nata dall'incontro tra i due partner in occasione della ristrutturazione della villa di Amato, erano committente e progettista, con diversi disagi da affrontare nel corso del cantiere, «che ci ha fatto pensare a un'impresa, unico punto di riferimento per il tecnico e per il cliente».

«È attiva dal 2014, ha 250 dipendenti e 5.000 operai, e si affida anche a imprese che di volta in volta seleziona sul territorio» racconta Amato. Ha 70 negozi in tutta Italia fronte strada, presidiati da uno store manager e da tecnici d'azienda (architetti, geometri e ingegneri), che a loro volta tengono le fila con decine di architetti, da 20 a 40 per ciascun negozio, 700 al momento in tutto il Paese. E poi c'è uno showroom aperto recentemente a Milano in via Cassala, dove si incontrano tutte le aziende del gruppo Renovars che è la holding del gruppo a cui fanno riferimento Facile Ristrutturare, ma anche tra le altre Facile Progettare e Facile Immobiliare: un hub che offre diversi servizi legati al mondo della casa, dalla ristrutturazione alle utenze passando per il design, i servizi immobiliari e quelli assicurativi. Consulenza a 360°. «Con i nostri showroom – spiega Amato – vogliamo offrire tutti i servizi, forniture incluse, da qui la scelta di aver aggregato altri satelliti specializzati rispettivamente nella vendita di serramenti e dell'arredo bagno».

La scorsa estate Leroy Merlin ha stretto un accordo con Renovars, dando vita alla newco CasaTua (51% Leroy Merlin e 49% da Renovars). Grazie a quest'alleanza, la leader del fai-da-te punta a rafforzare la sua offerta di servizi con aree di progettazione presenti all'interno dei propri punti vendita, proponendo quindi gli architetti del network - che coordineranno le fasi di ideazione e progettazione degli interventi - e la rete di artigiani e professionisti che realizzano i



servizi di posa e installazione a domicilio.

Il modello di business è di un'azienda-piattaforma, che ha come obiettivo la creazione di opportunità di collaborazione con diversi partner sul territorio. Facile Ristrutturare si è tenuta ferma sulla domanda del 50%, avendo consolidato una competenza sul tema dell'interior design, chiaramente includendo impianti elettrici, termoelettrici e idraulici, nell'ambito della ristrutturazione di abitazioni.

Casa Zero, d'altro canto, è nata con il preciso scopo di cavalcare in modo virtuoso ed equo l'opportunità offerta dall'Ecobonus 110%, consentendo, attraverso il meccanismo dello sconto in fattura, di riqualificare gli edifici a costo zero. «Casa Zero è un general contractor con una capacità finanziaria in grado di attivare e gestire numerosi cantieri contemporaneamente. Siamo partiti da Treviso dove abbiamo firmato 221 contratti per altrettante abitazioni e abbiamo portato a termine 90 cantieri. Il tempo medio di esecuzione per una residenza mono o bifamiliare può variare da 30 a 60 giorni a seconda della tipologia».

Alberto Botter, fondatore di Casa Zero, spiega l'identikit della sua azienda studiata a partire da competenze interdisciplinari, dal management alla finanza a quelle tecniche legate all'impiantistica, e che ha appena aperto 12 filiali in Veneto, Lombardia e Piemonte, fino a Lucca, auspicando di intercettare il mercato della Versilia. «Non negozi, per non confondersi con le agenzie immobiliari». Zero costi, zero anticipi, zero attività a carico del cliente e zero chilometri: perché lo studio di progettazione è in house (oggi sono 42 i collaboratori ma crescendo il volume di business si punta ad arrivare a 200-250 tecnici), mentre le imprese vengono selezionate sul territorio di riferimento del cantiere specifico. Terzo elemento su cui punta l'azienda è l'investimento in IT con una piattaforma di controllo per poter gestire centinaia di cantieri/mese e monitorare il lavoro dei subappaltatori.

Casa Zero si occupa della progettazione con il suo studio tecnico, ha affidato a Edrasis la gestione delle verifiche catastali e con TeamSystem ha impostato l'infrastruttura tecnologica. Task force veneta con una chiara mission: «non siamo una società che fa ristrutturazioni, ma gestiamo chiavi in mano l'iter per garantire ai privati di poter usufruire del bonus del 110%, con particolare attenzione alle componenti energetiche. Non vogliamo fare interventi che sfornino i massimali di spesa: alla firma del contratto ci impegniamo a portare a termine i lavori nell'ambito del preventivo vincolante, a zero costi per il privato, che in anticipo cede il credito fiscale a Casa Zero, che a sua volta, a monte, ha attivato accordi con degli energy provider e con delle banche per rendere sostenibile il processo». Casa Zero «non è un aggregatore di situazioni, ma sta lavorando per rafforzarsi come azienda», e usa diverse piattaforme a seconda del soggetto a cui cede il credito.

Ecco che su questo fronte – per il quale stanno nascendo anche nuove professionalità e si



stanno perfezionando i modelli di business – tra i soggetti più attivi c'è Harley&Dickinson, arranger tecnologico, finanziario e di garanzia rivolto a chi opera nella riqualificazione e valorizzazione degli edifici. «Il mercato sta esplodendo. Le opportunità legate agli eco-incentivi sono enormi, non c'è dubbio che diano una scossa al mercato e siano una leva per far ripartire l'economia italiana» dice Alessandro Ponti, amministratore delegato H&D che ha già fatto decollare 37 piattaforme fintech e di supporto normativo-fiscale dedicate alla gestione di interventi di riqualificazione con incentivi fiscali e cessione del credito d'imposta, associabili ad ulteriori soluzioni finanziarie ad hoc. Tra le altre quella con Eni gas e luce, Cappotto Mio, nata per mettere a disposizione una soluzione per rendere più efficiente la casa, richiedendo la detrazione fiscale del Superbonus.

A valle è stato firmato anche un accordo con Fondazione Inarcassa, attraverso la piattaforma CECRE, proprio per supportare le attività di ingegneri e architetti liberi professionisti nell'ambito in questo ambito di riferimento. «Grazie alle norme si sta facendo cultura – dice Ponti – si stanno sanando abusi edilizi, si aprono nuovi mercati per i professionisti tecnici, si ottimizzano i processi». Il mondo della progettazione è stato spinto a dialogare con l'industria e con l'edilizia e a breve sarà disponibile anche un'altra piattaforma, Happy Way, che farà dialogare progettisti e industrie partner (con i rispettivi installatori certificati), e punterà a coinvolgere gli artigiani locali (iscritti, come in una sorta di super-albo fornitori).

Dubbi e perplessità

La transizione ecologica (anche con la nomina del nuovo ministro dedicato) ha ingranato una

marcia più alta. Il mercato dell'edilizia si sta organizzando, attraendo anche nuovi partner. Ma non mancano dubbi e perplessità quando si ascoltano le associazioni di categoria o gli ordini professionali. In particolare, dal fronte dei professionisti il faro è puntato sul ruolo fiduciario da mantenere con il cliente finale, senza intermediari. Si solleva anche il tema dei compensi e delle parcelle: ricordando anche che con il Superbonus il primo saldo viene pagato al 30% dei lavori eseguiti, pertanto mentre le imprese riescono ad affrontare la sfida magari con un prestito-ponte, per il mondo dei tecnici significa lavorare a sbalzo per tanti mesi. Senza dubbio però, per gli architetti si apre un nuovo mercato per il ruolo di coordinamento della progettazione, in stretta sinergia con le società di ingegneria.

Nuove piattaforme

Nuove piattaforme stanno prendendo piede, ma da Nord a Sud il mondo **Ance** fa rete da tempo, da molto prima della spinta degli eco-incentivi. A Reggio Calabria, ad esempio, è attiva la rete Edilnet Network dell'Edilizia Etica e Sostenibile, co-finanziata dal Mise e dalla Regione Calabria con risorse statali e regionali, grazie all'**Ance** locale, attivata per il riposizionamento competitivo del sistema produttivo locale, programmando e realizzando interventi a favore dello sviluppo del comparto edile e del territorio, attraverso una serie di azioni progettuali integrate per la creazione di un meta-distretto produttivo della bioedilizia calabrese.

Francesco Siclari, presidente **Ance** Reggio Calabria, fa presente che «più si sale con l'aliquota verso il 110%, più la complessità della procedura cresce. Il 50% in fattura richiede di fatto



procedure snelle e generalmente tutte le imprese sono attrezzate per supportare i propri clienti. È per il Superbonus che serve un'offerta produttiva innovativa, ecco che la nostra rete attiva già dal 2015 si propone per dare una risposta integrata, valorizzando il sistema territoriale delle imprese, in sinergia con le professioni tecniche e con la parte giuridica e fiscale». I costruttori difendono quindi il proprio ruolo, proponendosi come reti e consorzi, agevolati nel riuscire a trattare anche con le banche per nome e per conto di una pluralità di soggetti.

Ancora, in Lombardia, Rete Irene è attiva dal 2013 e nel 2020 è diventata una società benefit che ha una rete di impresa che oggi conta 30 aderenti, tutti imprenditori. John Bertazzi, socio e consigliere di amministrazione, sottolinea la gavetta dei partner ben prima del Dl Rilancio, il rapporto con partner industriali e istituti di credito, e l'impegno continuativo fin dai primi bonus che permettevano la cessione dei crediti d'imposta.

«I progettisti sono i nostri primi clienti: ci teniamo a dare evidenza di tutti i ruoli chiave del processo. Abbiamo costruito una società con tutte le capacità tecniche, certificative e di diagnosi (preventiva e finale) e nella nostra squadra – sottolinea Bertazzi – ci sono anche i muratori». Costruttori quindi in difesa della centralità del progetto, senza dover marginare a discapito di alcune professioni e competenze.





DATABASE NAZIONALE DEL MERCATO IMMOBILIARE: VALORI E INDICATORI, SERIE STORICHE, PREVISIONI E ANALISI



PRIMO PIANO ▾ NEWS ▾ VIEWS ▾ NUMERI E MERCATI PROTAGONISTI ▾ TASSE E NORME ▾

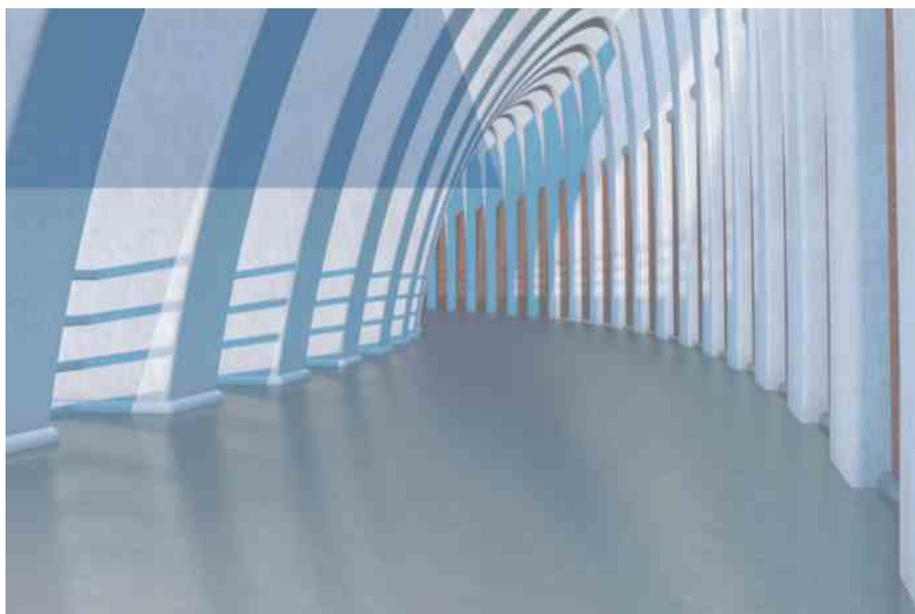
ARCHITETTURA ▾ TERZA PAGINA ▾ AFFARI LEGALI ▾ PRESS RELEASE BANDI IN BREVE AGENDA BLOG 🔍

ABBONAMENTI CARRELLO GLOSSARIO

Home > Highlight > Congiunturale Ance 2021: imprese in bilico tra difficoltà e visione del futuro

Highlight

Congiunturale Ance 2021: imprese in bilico tra difficoltà e visione del futuro

Di **Valentina Piuma** - 15 Febbraio 2021

Scorsa settimana si è tenuta la consueta presentazione dell'Osservatorio Congiunturale di **Ance**, a cura dell'ufficio Studi, che mette il **punto sui risultati del 2020** e fa delle previsioni sui possibili risultati dell'anno appena iniziato.

Innanzitutto, i dati più rilevanti dell'Osservatorio Congiunturale sono i seguenti:

- gli **investimenti in costruzioni** nel 2020 hanno segnato un calo del 10,1 % rispetto al 2019;
- la **stima per il 2021** degli investimenti in costruzioni segna un +8,6% rispetto al 2020, a cui contribuisce una crescita attesa degli investimenti del settore dell'edilizia abitativa del +11,3% e un incremento degli investimenti in manutenzione dello stock abitativo esistente del +14%;
- la fotografia attuale illustra un settore che in 12 anni, dall'inizio della crisi, ha visto un **crollò del 75% dei propri livelli produttivi** rispetto al 2008;
- Le **opere di riqualificazione** per quest'anno hanno fatto registrare un segno meno, anche se

Calendario eventi

< GENNAIO

MARZO >

FEBBRAIO 2021

L	M	M	G	V	S	D
1	2	3	4	5	6	7
8	9	10	11	12	13	14
15	16	17	18	19	20	21

Eventi di febbraio 15

Nessun evento

22	23	24	25	26	27	28
1	2	3	4	5	6	7

Ultime notizie

Rivalutazione dei beni aziendali, il ruolo della perizia
12 Febbraio 2021

Cushman & Wakefield advisor per un nuovo gestore del Palazzo al Velabro a Roma

12 Febbraio 2021

più contenuto rispetto agli altri comparti, grazie al mantenimento nei provvedimenti del governo delle agevolazioni per gli adeguamenti coperti da sismabonus, ecobonus e bonus facciate;

- nel **settore pubblico** è prevista una crescita del +6% per effetto della ripresa dei bandi di gara, i grandi assenti di questi anni, soprattutto grazie al contributo dei bandi di Anas e Rfi;
- dal punto di vista delle **compravendite**, il 2020 ha segnato una **consistente battuta d'arresto** rispetto all'anno precedente tanto da determinare un calo nel primo semestre del 21,8% rispetto al corrispondente periodo del 2019;
- altrettanto negativo l'andamento dei **permessi di costruire** che hanno interrotto il ciclo espansivo che ha avuto inizio nel 2015;
- il tutto in un contesto di economia nazionale che non si è ancora ripresa dallo shock della crisi e che anche per il 2020 ha fatto registrare un **pesante calo nel Pil**.



La situazione descritta da **Ance** fornisce una fotografia precisa di un settore che si è fisiologicamente trasformato, e che nonostante l'ondata della crisi più profonda è passata non smette di pagare un prezzo elevato in termini di imprese e di lavoratori fuoriusciti dal mercato.

Il tessuto imprenditoriale si è trasformato ed è oggi composto da **imprese sempre più piccole** con una decisa inclinazione verso settori attinenti ai lavori di costruzione specializzati.

Lo scenario attuale è caratterizzato da una **polarizzazione tra le grandi iniziative** di rigenerazione e di nuovi sviluppi urbani da una parte, mentre dall'altra si posizionano le **opere di riqualificazione** che spesso si identificano con la micro-riqualificazione. Le sfide con cui si confrontano il mondo del real estate e delle costruzioni sono quelle della **definizione di un nuovo contesto dell'immobiliare e della rigenerazione** dei modelli urbani in cui ci si trova a operare.

In un momento come quello attuale, sembra diventare quasi inutile provare a guardare un po' più in là rispetto agli stretti confini che la pandemia e il rischio del contagio ci hanno imposto. Infatti, come è stato più volte ripetuto, l'evento inaspettato della pandemia, nel corso degli ultimi dodici mesi, ha in qualche modo **scardinato le certezze in termini di utilizzo degli spazi** e di conseguenza della loro destinazione d'uso.

Ma il punto non è se il modo di utilizzare spazi personali o pubblici ritornerà quello di prima o se prendendo atto di come siamo cambiati ci adatteremo alla nuova realtà adattando il nostro modo di essere parte della filiera del real estate e delle costruzioni. L'essere umano, è per sua natura un **animale sociale** che tende a ricercare una situazione di confort reale e apparente in ogni situazione: insomma ci si adatta. Adattarsi alla situazione nuova è quello che abbiamo obtorto collo in questi mesi, adeguando le nostre case, a trasformarsi in location di lavoro; abbiamo inevitabilmente cambiato il nostro punto di vista e quindi la nostra "visione".

E' necessario quindi partire proprio da questo termine: **visione**, che fa il paio con il termine costruzione declinato in tutte le possibili lingue del mondo.

Come raccontato da **Federico Rampini** nella sua ultima fatica "I cantieri della storia", dopo ogni guerra c'è stata una costruzione che in alcuni casi ha visto a volte l'erigersi di edifici iconici con il proprio seguito di ricadute sull'economia sempre di grande rilievo. Ricostruzione che non può e non deve prescindere da un ruolo determinante degli attori del settore delle costruzioni e del real estate e dal suo intrinseco rapporto con il mondo della pubblica amministrazione.

Partiamo proprio da questo ultimo elemento. La **necessità delle città di cambiare pelle** non

solo nelle insegne delle attività commerciali che si trovano al piano terra, porta soprattutto nelle realtà urbane di maggior dimensione alla necessità di ripensare il proprio piano strategico di sviluppo non solo nell'ottica di più o meno metri quadri urbanizzati o riqualificati, ma anche e soprattutto di attrattività e di infrastrutture immobiliari in grado di sostenere i flussi in entrata

Un sistema in grado di rispondere agli stimoli che vengono dalla potenziale offerta deve necessariamente confrontarsi con un mondo imprenditoriale che sia pronto a fornire le migliori proposte in termini di prodotto e di servizio da proporre al mercato.

Una sfida importante per le imprese che devono sempre di più farsi interpreti di un nuovo modo di concepire il prodotto finale, che va via via perdendo il suo contenuto più tradizionale virando verso un prodotto caratterizzato da innovazione e servizi.



TAGS [Ance](#) [congiuntura](#) [costruzioni](#) [investimenti](#) [real estate](#)

Articolo Precedente

Rivalutazione dei beni aziendali, il ruolo della perizia



Valentina Piuma

Articoli correlati [Altri dello stesso autore](#)



Highlight

Rivalutazione dei beni aziendali, il ruolo della perizia



Highlight

Bankitalia lancia allarme criminalità su contributi Covid e vaccini



Highlight

Lo Ior ottiene un risarcimento di 24 mln nel processo per la svendita di immobili



Nessun Commento

Rispondi

Comment:

English Italiano

[HOME](#) [ISTITUTO](#) [AREE](#) [OSSERVATORI](#) [BRUXELLES](#) [PUBBLICAZIONI](#) [EVENTI](#) [PROGETTI](#) [CONTATTI](#)[Home](#) [I nostri articoli](#) [Competitività](#) [Edilizia, il 2020 è stato da profondo rosso ma per il 2021...](#)[I nostri articoli](#) [Competitività](#) [Pubblicazioni](#)

Edilizia, il 2020 è stato da profondo rosso ma per il 2021 c'è speranza (grazie al Superbonus). Il punto dell'Ance

Articolo
Thomas Osborn



Il 2020 è stato un anno particolarmente complicato per il settore delle costruzioni, colpito significativamente dalla crisi economica e sociale scaturita dalla pandemia da Covid-19. La chiusura di interi comparti dell'industria e dell'economia, accompagnata dall'incertezza di piccoli e grandi investitori del pubblico e del privato, ha aggravato una situazione che già presentava criticità da

diversi anni. Sono queste alcune delle tendenze riportate nell'ultimo osservatorio dell'[Ance](#) – l'associazione nazionale dei costruttori aderente a Confindustria – che traccia un quadro complessivo sui dati dell'edilizia a ormai un anno di distanza dall'inizio della pandemia.

UNA CRISI CHE VIENE DA LONTANO

In seguito al perdurare dell'emergenza sanitaria, il settore edile ha assistito a un crollo complessivo degli investimenti del 10,1% negli ultimi dodici mesi. Il [dato riportato dall'Ance](#) è identificativo delle numerose difficoltà scaturite dalla crisi economica e sanitaria e riporta una situazione ugualmente critica sia per l'edilizia abitativa, sia per quella commerciale e non-residenziale. A questo si aggiungono i preoccupanti numeri sulle ore lavorate nell'intero comparto (-10%) e il crollo dei permessi per le costruzioni, diminuiti nei primi sei mesi del 2020 del 13,6% per le nuove abitazioni e del 39 per l'edilizia non residenziale. L'impatto pesantissimo del Covid ha di fatto annientato i primi segnali di ripresa che nei mesi antecedenti alla pandemia avevano riacceso la speranza per un settore che negli ultimi 12 anni ha visto ridotti i livelli produttivi di oltre un terzo. Il 2019 aveva segnato positivamente tutti i segmenti del settore, con una particolare crescita nelle nuove costruzioni abitative (+5,4%) e nelle opere pubbliche non residenziali (+3%).

LE COSTRUZIONI NEL SETTORE ABITATIVO

Dei 118 milioni di euro destinati agli investimenti nelle costruzioni nel 2020, poco meno della metà è stata destinata all'edilizia abitativa. In questo settore la contrazione maggiore ha riguardato gli investimenti nelle nuove costruzioni che, secondo le stime [Ance](#), rispetto al 2019 sono diminuiti del 12,5% per via dei ritardi nell'attività produttiva causati dal lockdown e dalla retrosia delle famiglie a investire. Questo dato si riflette anche nel generale contraccolpo subito dal mercato immobiliare che nei primi 6 mesi del 2020 ha visto diminuire su base annua il numero di compravendite di circa 22% e il numero di mutui del 7%.

Per la prima volta si registra anche la caduta negli investimenti in manutenzioni straordinarie, diminuiti del 9,8% dopo diversi anni caratterizzati da tendenze positive. A incidere su questo dato, secondo l'Ance, è stato soprattutto lo stato di attesa da parte di tutti gli operatori per l'effettivo decollo degli [interventi legati al Superbonus del 110%](#). Una misura, quest'ultima, considerata fondamentale per il settore in quanto in grado di provocare un significativo rilancio per il 2021.

IL SETTORE NON RESIDENZIALE

Quasi sessanta milioni di euro sono invece stati investiti nel comparto delle costruzioni non residenziali che, dopo quattro anni di crescita consecutivi, ha segnato un -9,6% rispetto al 2019. Secondo i dati [Ance](#), le contrazioni maggiori sono state segnalate dal settore privato, in calo del 13,5%. Uffici, attività commerciali, turistiche e di ristoro sembrano aver trainato il comparto verso una profonda crisi. Per le opere pubbliche, invece, l'Associazione dei costruttori edili ha stimato un calo meno marcato (-2,5%) mentre si evidenziano i primi effetti del decreto Semplificazioni che hanno portato a una contrazione nel numero di gare pubblicate (-11,1%) e a un aumento degli importi (+28,7%). Quest'ultimo dato era già emerso dall'[analisi condotta dal Cresme](#) nel rapporto di dicembre 2020, in cui era stato evidenziato come dietro la crescita ci fosse una sorprendente, e praticamente esclusiva, spinta dei gruppi di Ferrovie dello Stato (rappresenta oltre il 45% del mercato) e Anas.

LE PREVISIONI PER IL 2021

A questo scenario drammatico si contrappongono però alcune previsioni più rincuoranti per il 2021. Secondo le stime dell'associazione, l'anno in corso potrebbe essere segnato da una ripresa importante per tutto il settore, con un +8,6% per gli investimenti in costruzioni e un effetto sull'economia di quasi +2% di prodotto interno lordo. La crescita è però fortemente condizionata dall'apertura dei cantieri, che dovrebbero portare a un +7,7% per le costruzioni di opere pubbliche e che, tuttavia, tarda a essere avviata. Un altro fattore determinante è rappresentato, come dicevamo, dal Superbonus del 110% che, nel 2021, porterà a un +14% per le attività legate alla manutenzione degli edifici. Con una spesa aggiuntiva da parte dello Stato di circa 6 miliardi l'anno, questa misura dovrebbe avere un effetto totale sull'economia pari a 21 miliardi di euro, nonché un incremento di circa 64.000 posti di lavoro nelle costruzioni. L'Ance sottolinea quindi la necessità di garantire una proroga dell'agevolazione fino al 2026, auspicando inoltre una semplificazione per le procedure d'accesso.

ARRIVEDERCI A RE ITALY CONVENTION DAYS GIUGNO 2021



martedì, 16 Febbraio 2021

Accedi all'area riservata

Abbonati

Iscriviti alla newsletter

MONITORIMMOBILIARE
Italian Real Estate News Il più letto in ItaliaHOME **NEWS** MERCATO FONDI IMMOBILIARI MONITOR LEGALE DEALS RISPARMIO GESTITO PUBBLICAZIONI NEWSLETTER VIDEO

whu:s

Indagini sull'affidabilità e naviga in catasto.

NEWS

Il punto sulle garanzie per gli immobili da costruire

di **Giovanni Brambilla Pisoni, Presidente Forum Cauzioni & Credito** 16 Febbraio 2021

Per tutelare gli acquirenti di immobili in corso di costruzione dal rischio di insolvenza del costruttore e dare loro la possibilità di recuperare gli anticipi versati nel corso dei lavori, è stata introdotta la legge 210 del 2 agosto 2004, successivamente recepita tramite D.Lgs. 122 del 20 giugno 2005.

La normativa introduce per insolvenza del costruttore/venditore (impresa di costruzioni, società veicolo dalla stessa controllata o partecipata o cooperativa edilizia) il caso in cui quest'ultimo incorra in una "situazione di crisi" (pignoramento dell'immobile, fallimento, amministrazione straordinaria, concordato preventivo, liquidazione coatta amministrativa), colando una lacuna dell'ordinamento nazionale, che aveva mietuto decine di migliaia di famiglie vittime dei fallimenti dei costruttori/venditori.

Agli effetti pratici, la soluzione è stata quella di prevedere, al momento della stipula del contratto, l'obbligatorietà da parte del costruttore di consegnare all'acquirente, pena di nullità del contratto, una fideiussione di importo pari alle somme riscosse e da



ULTIME NOTIZIE

16/2/2021 **ABI: Sofferenze bancarie ai minimi dal 2009 (Report)**16/2/2021 **Cherry 106 e Banco delle Tre Venezie: siglato accordo di fusione**16/2/2021 **Il punto sulle garanzie per gli immobili da costruire**16/2/2021 **Le storie delle vittime del blocco sfratti**16/2/2021 **Jll Italia, logistica: entrano Loffredo e Vario**16/2/2021 **Immobili per l'impresa: uffici e negozi in tensione (Report)**16/2/2021 **Hotel Parchi del Garda, la gestione a TH Resorts**15/2/2021 **Invitalia: Naufraga la vendita dei villaggi turistici a Human Company**15/2/2021 **Demanio: a Sesto Fiorentino cantiere per la sede dell'Archivio di Stato**15/2/2021 **Nomisma, logistica: il 95% delle trattative si conclude entro l'anno****PUBBLICAZIONI** NEWS VIDEO EVENTI

riscuotete da parte del costruttore prima del rogito notarile, ad esclusione delle somme erogate da un soggetto mutuante (in genere un istituto di credito) e di contributi pubblici già assistiti da autonoma garanzia. La fideiussione stipulata dal costruttore in favore dell'acquirente garantisce, nel caso in cui si verifichi una situazione di crisi del costruttore, la restituzione all'acquirente delle somme fino a quel momento versate maggiorate degli interessi legali, pur non garantendo un termine prestabilito di consegna dell'immobile al promissario acquirente.

Al momento del rogito il costruttore deve inoltre consegnare all'acquirente una polizza assicurativa indennitaria decennale a copertura dei danni materiali e diretti all'immobile, compresi i danni a terzi, a seguito di rovina totale o parziale o di gravi difetti costruttivi (art.4 D. Lgs.122/2005).

Il D.Lgs. 14/2019 (Codice della crisi di impresa e dell'insolvenza) ha modificato e integrato le disposizioni normative sulla tutela degli acquirenti contenute nel D.Lgs. 122/2005; le due modifiche più rilevanti introdotte sono:

la fideiussione può essere rilasciata soltanto da una banca o da una compagnia di assicurazione;

la fideiussione non deve garantire solo il caso in cui il costruttore incorra in una situazione di crisi ma anche il mancato adempimento di quest'ultimo all'obbligo della consegna della polizza postuma decennale al momento della stipula del rogito;

prevedendo, tra l'altro, l'adozione di appositi decreti ministeriali recanti i modelli standard della fideiussione e della polizza postuma decennale i quali, ad oggi, non risultano essere stati ancora pubblicati.

Dal 2019 ad oggi, l'ANIA e le altre organizzazioni interessate sono state convocate presso il Ministero della Giustizia per discutere sul contenuto degli schemi di polizza. A seguito dei primi incontri sono stati costituiti dei gruppi ristretti tra le organizzazioni maggiormente coinvolte quali ANIA, ANCE, Confcooperative Habitat, Legacoop Abitanti e ABI, per l'elaborazione di proposte da presentare in sede di tavolo tecnico plenario.

Lo scorso mese di novembre, l'ufficio legislativo del Ministero della Giustizia, a distanza di oltre un anno dall'ultima riunione del tavolo tecnico, ha predisposto e inoltrato alle parti coinvolte la bozza del DM e il modello standard della fideiussione per la raccolta di eventuali commenti e osservazioni.

Gli aspetti critici, discussi in occasione del confronto, sono diversi e tra questi trova sicuramente spazio la parte che riguarda le disposizioni transitorie, in quanto prevede un'applicazione retroattiva non condivisibile dal punto giuridico e sostanziale. Un altro aspetto controverso della bozza è la previsione della responsabilità solidale dei garanti nei confronti del beneficiario nell'ipotesi in cui la fideiussione sia prestata congiuntamente da più garanti ma anche nel caso di singole garanzie prestate con atti separati per ciascun fideiussore. Si tratta di una disposizione che trova la sua ratio nel Codice dei contratti pubblici, in un contesto che prevede la disciplina di opere pubbliche di ben altra dimensione.

Il Forum Cauzioni e Credito resta scettico su una proposta in precedenza avanzata dall'ANIA in merito alla cessazione automatica della garanzia fideiussoria qualora l'acquirente, nonostante la mancata produzione della polizza indennitaria decennale da parte del costruttore, decida comunque di stipulare il rogito, considerato che non sarebbe posto alcun divieto al notaio rogitante di stipulare l'atto nel caso in cui il promittente acquirente intenda comunque procedere all'acquisto.

Il Forum Cauzioni e Credito conviene, invece, con quanto osservato dal Consiglio Nazionale del Notariato al riguardo: "L'acquirente non può rinunciare alle tutele previste dal presente decreto: ogni clausola contraria è nulla e deve intendersi come non apposta"...."Un atto di trasferimento che non contenga alcuna menzione dell'avvenuta consegna della polizza postuma decennale, in quanto veicolo di una rinuncia a detta tutela, non espressa, bensì "tacita", ricadrebbe in ogni caso sotto la sanzione della nullità di cui all'art.4 comma 1 del D.Lgs. 122/2005".

È d'altro canto ritenuto condivisibile il timore delle imprese di assicurazione quando si chiedono cosa potrebbe accadere a tutte quelle polizze fideiussorie emesse prima della entrata in vigore della disposizione di legge in parola ed oggi ancora in corso di



REview Web Edition - 30 gennaio - 5 febbraio

Un mix tra interventi in presenza e coinvolgimento online che ha generato un milione di contatti. I numeri di RE ITALY Winter Forum del 20 gennaio 2021 ci rendono orgogliosi: 9 ore di diretta televisiva...

QUOTAZIONI

REAL ESTATE QUOTAZIONI

	VAR. %	QUOT. €	CAPITALIZ. €	SCAMBI €
00199843	-6.67	2.8000	203.491.761	0.000
AEDES SIQ	0.00	0.6500	22.564.201	0.000
FIDEIUCHI SVILUPPO IMMOBILIARE	0.27	0.0736	57.972.133	0.014
COIMARES	-2.03	6.7600	244.080.332	0.245
COVIVIO	-2.76	65.1000	6.154.829.503	0.150
DEA CAPITAL	-0.15	1.3000	346.595.730	0.241
Gabetti	0.33	0.6140	37.046.038	0.088
HIDELBERGEMENT	0.00	64.8600	12.869.292.698	0.000
igd	-2.42	3.8300	422.609.488	0.712
Gruppo MuxOnline	-2.88	37.1500	1.486.000.000	1.107
NOVARE	1.68	2.4100	26.540.255	0.008
RESIAR	-3.30	0.4400	14.084.126	0.108
BRANAMENTO SPA	-1.20	0.0574	103.368.459	0.433

Powered by Traderlink

NEWSLETTER

Registrati gratis per rimanere aggiornato

TWITTER

Tweets by @MonitorImmobiliare



validità. Se il costruttore non è in grado di rilasciare la polizza decennale postuma, il notaio presumibilmente non stipula il rogito. La conseguenza di tale condizione potrebbe preludere alla richiesta di nullità del contratto preliminare stipulato in precedenza e richiedere la restituzione degli acconti versati o l'escussione delle garanzie fideiussorie.

Sul tavolo della discussione pende tuttora anche la pubblicazione del decreto recante il contenuto e le caratteristiche dello schema tipo della polizza indennitaria decennale e la definizione di gravi difetti costruttivi, che nell'accezione proposta, sono quelli che colpiscono le parti dell'opera destinate per propria natura a lunga durata, la quale non si concilia con l'art. 1669 c.c. e la consolidata giurisprudenza di legittimità nel merito della nozione di gravi vizi di costruzione.

Questa situazione di stallo perdurante può portare a conseguenze pesantemente negative su un settore che rappresenta una parte non trascurabile dell'edilizia privata.

Alcuni dati possono dare l'idea della dimensione del settore delle vendite di immobili in costruzione.

Anno	Permessi di costruire (*)	Unità abitative corrispondenti (*)	Premi contabilizzati (**)
2019	17.978	55.104	Euro 20.857.085
2018	17.974	54.664	Euro 16.766.756
2017	17.243	51.859	Euro 13.341.722
2016	16.225	44.583	Euro 12.002.371

(*) fonte: ISTAT

(**) fonte: ANIA (premi relativi alle polizze fideiussorie a garanzia degli immobili da costruire)

Considerati tutti gli aspetti anzidetti il Forum Cauzioni e Credito auspica - in tempi brevi - un intervento normativo definitivo che preveda gli schemi tipo delle due polizze (fideiussione e polizza decennale postuma), affinché si possa dare pieno compimento alle disposizioni normative introdotte per la tutela degli acquirenti degli immobili in costruzione voluta dal legislatore sin dal 2004.

COMMENTI

NOTIZIE DELLA STESSA CATEGORIA



16 Febbraio 2021 | di red

Hotel Parchi del Garda, la gestione a TH Resorts

Il team italiano Hospitality di Cushman & Wakefield ha agito in qualità di advisor della società Dory S.r.l. per la ricerca



16 Febbraio 2021 | di red

ABI: Sofferenze bancarie ai minimi dal 2009 (Report)

Secondo il rapporto mensile ABI, l'Associazione Bancaria Italiana, le sofferenze nette (cioè al netto delle svalutazioni



Monitor Immobiliare
@MonitorImmobili
Le storie delle vittime del blocco sfratti
monitorimmobiliare.it/le-storie-dell-...
[#bloccosfratti](#) [@Confedilizia_](#)
[@gspazianitesta](#) [#immobiliare](#)

Le storie delle vittime del blocco sfratti ...
Continuano ad arrivare ogni giorno - a C...
monitorimmobiliare.it

♡ ↗ 5h

Monitor Immobiliare
@MonitorImmobili
Jll Italia, logistica: entrano Loffredo e Vario
monitorimmobiliare.it/jll-italia-log-...
[@JLLItalia](#) [@fvercellino](#) [#logistica](#)

Embed

View on Twitter

SOCIAL



Subscribe to
RSS



followers



3.117
Fan



763939
visualizzazioni



30.416
visualizzazioni



5000+
collegamenti

EVENTI REAL ESTATE

FEBBRAIO 2021						
DO	LU	MA	ME	GI	VE	SA
	1	2	3	4	5	6
7	8	9	10	11	12	13
14	15	16	17	18	19	20
21	22	23	24	25	26	27
28						

"Il Domani di Milano. Il Futuro del

Home > In breve > Saie Bari 2021: una seconda edizione all'insegna di sostenibilità, innovazione, occasioni di...

In breve

Fiere | Senaf

Saie Bari 2021: una seconda edizione all'insegna di sostenibilità, innovazione, occasioni di business e approfondimento

Nella seconda edizione pugliese di Saie (21 – 23 ottobre 2021) saranno posti al centro dell'attenzione i pilastri del settore: progettazione, edilizia e impianti. Diversi i temi di approfondimento - dal Superbonus 110% all'efficienza energetica, dalla sostenibilità all'innovazione - e le iniziative speciali come workshop, convegni e premiazioni dei protagonisti della filiera edile.

Redazione 13 febbraio 2021

i protagonisti della filiera. Una manifestazione a 360° in cui gli operatori possono approfondire i **temi più importanti dell'edilizia e dell'ambiente costruito**.

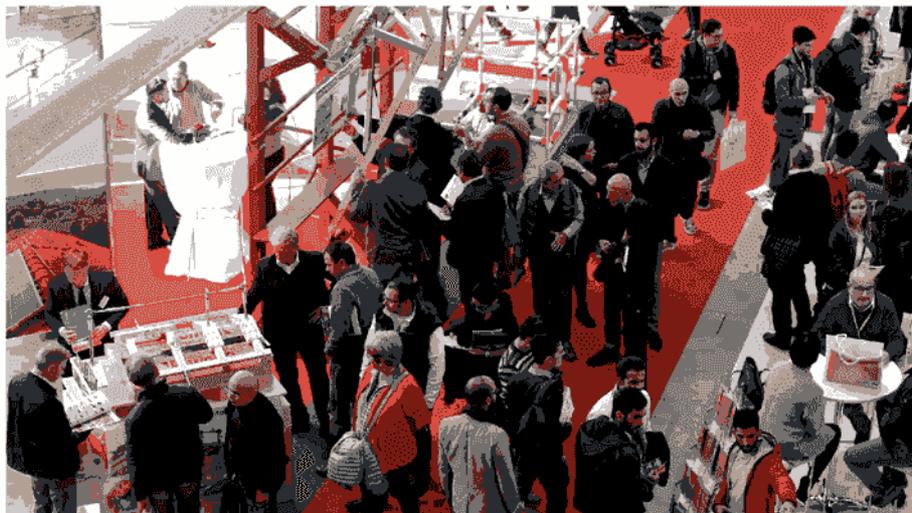
Tra tutti, gli incentivi come il **Superbonus 110%**. La maxi-detrazione prevista dal Decreto Rilancio può avere un impatto determinante sul giro d'affari delle imprese, che a Saie potranno approfondire l'argomento sia dal punto di vista normativo che economico e commerciale, promuovendo soluzioni che permettono di accedere al bonus.

Del resto, secondo le stime di **Ance**, siamo davanti a una misura che può generare 6 miliardi di euro di ricadute dirette sul comparto, che diventano 21 miliardi sull'economia nel suo complesso, dato che ogni euro investito in costruzioni ne attiva altri 3,5 grazie alla lunga filiera che ne fa parte.

Non a caso per il 2021 **Ance** prevede una crescita del settore del +8,6% - con un effetto sull'economia del Paese di circa 36 miliardi di euro, ovvero due punti percentuali del Pil - dovuto a nuovi investimenti nella manutenzione degli edifici e in opere pubbliche.



Peso:1-20%,2-64%,3-64%,4-24%



Senaf | Lo spazio espositivo di Saie Bari 2019, la prima edizione svoltasi nel capoluogo pugliese.

Un altro macrotrend cruciale è quello della **sostenibilità**. A Saie il tema, declinato sia in termini di **impatto ambientale** che di **efficienza energetica**, occuperà un posto speciale, anche in considerazione delle nuove politiche europee. Nella **Renovation Wave**, pubblicata a ottobre, la Commissione Europea si è posta l'ambizioso target di raddoppiare in 10 anni il tasso di ristrutturazione degli immobili.

L'obiettivo è quello di diminuire i consumi e le emissioni, migliorare il rendimento energetico degli edifici, stimolare l'uso di materiali riciclati e favorire la digitalizzazione assicurando una miglior efficienza energetica e benefici per la salute delle persone.

In questo senso va letta la **Direttiva Europea**, recepita anche in Italia, che obbliga, per tutti i nuovi edifici o per gli interventi che prevedono una demolizione e una successiva ricostruzione, a realizzare **edifici Nzeb** (Nearly Zero Energy Building).

Il tutto nella cornice degli obiettivi climatici per **rendere l'Europa climate-neutral entro il 2050**. Una vera e propria rivoluzione, protagonista di Saie Bari 2021, e un volano per la crescita, l'innovazione e l'occupazione per tutto il mondo delle costruzioni.

Le nuove abitudini imposte dal Covid-19 hanno spostato poi l'accento sui concetti di **comfort e benessere abitativo**, portando alla nascita di una nuova cultura dell'abitare. Saie ha anticipato questo trend, dando grande risalto all'**Edificio salubre** già nelle precedenti edizioni.

Anche quest'anno saranno molte le occasioni per esporre e conoscere il meglio del "saper fare" italiano nell'ambito dei sistemi di isolamento termico e acustico, illuminazione artificiale, rapporto con la luce naturale, sistemi di oscuramento, vernici bio, ma anche di qualità dell'aria e dell'acqua, riduzione di umidità e CO₂ e di tutti i prodotti più silenziosi ed efficienti anche in materia di risparmio energetico.



Tra gli altri focus protagonisti di Saie ci saranno anche l'**edilizia a secco** nella riqualificazione e nelle nuove costruzioni, il **calcestruzzo**, i **serramenti**, a cui saranno dedicate specifiche iniziative speciali, e tanto altro.

Per gli espositori, Saie Bari 2021 sarà un'occasione proficua per presentare nuovi prodotti e tecnologie, ma anche un moltiplicatore di opportunità di networking, grazie alla collaborazione con le principali associazioni e ordini professionali, per **acquisire nuovi contatti commerciali e allargare la visibilità del proprio brand** al mercato nazionale e all'area del Mediterraneo.

Nell'edizione 2021 di Saie Bari le **macro-aree** della manifestazione, all'insegna dell'innovazione, saranno quattro:

- **Progettazione e Digitalizzazione**, nella quale i software di progettazione controllo e gestione, le novità apportate dal Bim, gli strumenti di rilievo, di misura, i droni e le tecnologie geospaziali e la realtà aumentata saranno le tematiche chiave.
- **Edilizia**, che porrà l'accento sui nuovi materiali per le strutture, sulle nuove tecniche costruttive sui prodotti per interni (finiture, pavimentazioni, rivestimenti) e per esterni (isolanti, serramenti, facciate continue) e sulle attrezzature per il cantiere.
- **Impianti**, nella quale ampio spazio sarà dedicato all'impiantistica elettrica, ai sistemi di climatizzazione, al telecontrollo, all'illuminazione, alla produzione di energia, antincendio e a tutto il mondo della Building Automation, della Smart Home e delle Digital Cities. Il tutto sempre nell'ottica dell'integrazione edificio-impianto, un fattore irrinunciabile per un processo fluido dall'ideazione alla realizzazione fino alla manutenzione di un progetto.
- **Servizi**, dove i protagonisti saranno la consulenza professionale, tecnica, finanziaria, gli studi di progettazione, le associazioni e le società di ingegneria e architettura, sempre più coinvolti nei processi in seguito ai bonus edilizi varati negli ultimi mesi.

Ci saranno anche altre **iniziative speciali**:

- **Saie InCalcestruzzo**, un evento nazionale dedicato all'innovazione nella filiera del calcestruzzo e che è stata inaugurata nell'ultima edizione di Bologna riscuotendo un grande successo.
- **Finiture tecniche & Colori Show**, in cui le aziende produttrici di resine, malte, sistemi a secco e prodotti vernicianti incontrano i professionisti del Cento Sud con l'obiettivo di dare visibilità alle tecniche di finitura e rivestimento, alle tecnologie e ai processi di applicazione, agli effetti materici ed estetici.
- **Saie Macchine**, dedicata alle innovazioni tecnologiche del cantiere edile digitale che favoriscono il dialogo uomo-macchina, con un focus sull'elettrificazione dei veicoli e sulla loro sostenibilità.



- **Cassa Edile Awards**, una serie di premi – ideati da **Cassa Edile Bari** e promosso da Saie, con il patrocinio dalla **Commissione Nazionale Paritetica delle casse Edili** – dedicati ai protagonisti del settore edile che si sono contraddistinti per i loro comportamenti virtuosi.

Per Saie si tratta della seconda edizione nel capoluogo pugliese, che già nel 2019 aveva accolto gli operatori del settore provenienti non solo dal Centro e Sud Italia ma anche dal Nord e da tutto il bacino del Mediterraneo, ottenendo un grande successo.

Qui è possibile trovare i feedback delle aziende che hanno partecipato all'ultima edizione di Saie Bari. Tutti i dettagli per partecipare alla nuova edizione possono essere richiesti a questo **link**. (vb)

TAGS **saie bari** **senaf**



SOCIAL

FACEBOOK

ANCE Ance 21 h · 🌐

È proprio dagli edifici che parte la sfida per il risparmio energetico e l'abbattimento delle emissioni. C'è ancora tanto da fare. Il #Superbonus110 può essere uno strumento importante per vincere la partita.
#risparmioenergetico



Giornata internazionale del risparmio energetico

ANCE ASSOCIAZIONE NAZIONALE COSTRUTTORI EDILI

ANCE Ance 12 febbraio alle ore 11:28 · 🌐

Buon lavoro al Ministro #Giovannini



TWITTER

ANCE @ancenazionale · 1h

La vera cura contro la #corruzione è il taglio della #burocrazia come sosteniamo da tempo. Giusto il richiamo del Presidente #Draghi. È ora di agire.



INTERVISTA A VIVA L'ITALIA-AGI 2017
0:22 29 visualizzazioni

ANCE @ancenazionale · 1h

Questo succede quando si tagliano le risorse alla #manutenzione e agli #investimenti nelle #operepubbliche indispensabili per i cittadini. Come si è fatto per troppo tempo.

Luca Bizzarri @LucaBizzarri · 4h

Era il 1989, da Genova a Milano, in treno, ci volevano un'ora e quarantacinque minuti.
Ieri, Febbraio 2021, siamo atterrati su Marte.
Da Genova a Milano, in treno, ci vogliono un'ora e quarantacinque minuti.

ANCE @ancenazionale · 15 feb

Bene il richiamo di #PatroniGriffi per una #PA efficiente e lo snellimento del Codice. I #commissari non possono essere la soluzione. La PA deve aprire subito i #cantieri e nel frattempo si lavori sulle #riforme strutturali.

Consiglio di Stato @CdSinforma · 15 feb

Sul @sole24ore l'intervista al Presidente del #ConsigliodiStato Filippo #PatroniGriffi sulla #GiustiziaAmministrativa che non si è mai fermata durante il #lockdown, ma anche sulla semplificazione del #codiceappalti e su una #PA più efficiente x gestire il #recoveryplan



«Recovery senza commissari Appalti, codice con norme Ue»

Patroni Griffi: per il Recovery plan Pa efficiente, ma non commissari

Il concesso continuo a diminuire

INSTAGRAM



Il Sole 24 ORE ANCE ASSOCIAZIONE NAZIONALE
CONTRATTISTI ITALIANI

Draghi: accelerare i processi decisionali Il ritardo aiuta gli illeciti

IL NUOVO GOVERNO Alla Camera fiducia a Draghi
«Difendersi dalla corruzione,
la mafia, derubare l'economista»

**LA VERA CURA CONTRO LA #CORRUZIONE
È IL TAGLIO DELLA #BUROCRAZIA COME
SOSTENIAMO DA TEMPO.
GIUSTO IL RICHIAMO DEL PRESIDENTE
#DRAGHI. È ORA DI AGIRE.**